



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE URBANISTICA

Nuova Legge Urbanistica Regionale (nLUR)

TAVOLO TEMATICO 1

Strumenti e procedure di concertazione

[21.01.2025]

SOMMARIO

1. RIUNIONE DEL 21 GENNAIO 2025.....	2
a) FINALITÀ E REGOLE DI SVOLGIMENTO DELLA PRIMA RIUNIONE DEL TAVOLO TEMATICO	2
b) BOZZA DELL'INDICE A BASE DEI LAVORI	2
c) FASE 1: INTEGRAZIONE DELLA BOZZA DI INDICE	3
d) FASE 2: CRITICITÀ E PROPOSTE OPERATIVE	7
e) BREVI CONSIDERAZIONI A MARGINE DELLA PRIMA RIUNIONE	10

1. RIUNIONE DEL 21 GENNAIO 2025

a) FINALITÀ E REGOLE DI SVOLGIMENTO DELLA PRIMA RIUNIONE DEL TAVOLO TEMATICO

Nel corso della prima riunione del Tavolo tematico, i lavori sono finalizzati alla migliore definizione della bozza di indice proposta ed all'approfondimento nel merito degli argomenti di discussione oggetto del tavolo.

La riunione si articola in due fasi:

- FASE 1: viene richiesto di integrare/modificare la bozza di indice proposta
- FASE 2: in relazione agli argomenti oggetto di discussione, si evidenziano limiti, opportunità e possibili strategie o soluzioni da considerare ai fini della redazione del testo della nuova legge urbanistica.

I lavori del tavolo, guidati dalla facilitatrice arch. Maria Teresa Cuonzo, si svolgono nel rispetto delle seguenti regole:

1. Stare nei temi
2. Stare nei tempi
3. Opinioni e non giudizi
4. Sintesi e chiarezza
5. Propositivi e innovativi

b) BOZZA DELL'INDICE A BASE DEI LAVORI

• TITOLO III - CAPO I – Strumenti e procedure di concertazione

- T. III, C. I, Art. ... - Copianificazione e valutazione interistituzionale (art. 10 PdL INU, art. 4 LR Marche, art. 10 LR Sicilia, PPTR)
- T. III, C. I, Art. ... - Partecipazione, concertazione, partenariati (LR Partecipazione, art. 21 PdL INU, art. 9 LR Sicilia)
- T. III, C. I, Art. ... - Accordi operativi (artt. 41-43 LR Toscana, art. 20 PdL INU)
- T. III, C. I, Art. ... - Accordi di pianificazione (art. 11 LR Sicilia, art. 20 PdL INU)
- T. III, C. I, Art. ... - Accordi di programma (art. 12 LR Sicilia, art. 20 PdL INU)
- T. III, C. I, Art. ... - Accordi urbanistici (art. 32 LR Sicilia)
- T. III, C. I, Art. ... - Accordi territoriali (art. 28 LR Marche)
- T. III, C. I, Art. ... - Strumenti di programmazione negoziata (art.12, LR 28/2001. Titolo II PPTR)

c) FASE 1: INTEGRAZIONE DELLA BOZZA DI INDICE

L'esito del processo di scrittura collaborativa svolto nella prima fase della riunione ai fini dell'integrazione della bozza dell'indice è riportato nelle seguenti immagini.

INTEGRAZIONI INDICE

TAVOLO 1

CONSULTAZIONE PUBBLICA x GA CITTADINANZA

PARTECIPAZIONE - COME FAR PARTECIPARE? - MONITORAGGIO XKE' E' UNA TECNE DINAMICA
↓
COINVOLGIMENTO SINDACI - QUALI STRUMENTI DI MONITORAGGIO + APPROPRIATI

MONITORAGGIO - CONOSCENZA - STRATEGIA: DIVERSITA' DEI TERRITORI Vs OBBIGO ALLA PIANIFICAZIONE SINDACATO DALE
SINGOLE SENSIBILITA' x VOLONTA' POLITICHE

"OBBIGO" A PIANIFICARE

SERVE UNA LEGGE APERTA

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO - MANCA RIF AL PROCESSO. ITER PROCEDURALE
ATTIVAZIONE.

STRUMENTO CHE GUIDI IL PROCESSO

RIF L. 56/80 - INTERLOCUTORI. QUALI SONO I SOGGETTI? APRIRE LA PLATEA (SODDE)
STIMOLARE LA PARTE POLITICA AD APRIRE LA PLATEA DEI SOGGETTI

PROCESSO CULTURALE x FORME DI INTERU. INCLUSIVE

TROVARE UN DOCUMENTO CHE INDICHI TEMPI DI ATTUAZIONE

RIPORTARE AL CENTRO LA VOLONTA' DI PIANIFICAZIONE. NUOVE SFIDE E NUOVO APPROCCIO

CHIARIRE I TEMPI DI ATTUAZIONE

AGIRE SU + PUNTI - TEMPI ATTUAZIONE
| " DI APPROVAZIONE
RISORSE

CAPACITA' DEL PIANIFICATORE

1

COSTRUZIONI INCONTROVATE. IDENTIFICARE ...

ACCORDI FONDAMENTALI x APPROVAZIONE. COINV. PRIVATI NELLA REALIZZAZIONE DELLA CITA' PUBBLICA

INTERESSE PUBBLICO → DATI OGGETTIVI

PROCESSO DI COSTRUZIONE DEGLI ACCORDI

ASCOLTARE / RIDURRE IL NUMERO DI ACCORDI - FAMIGLIE DI ACCORDI

VALUTARE I PROCESSI PART. → RISULTATI CONSEGUITI DAI PROCESSI

REF. CONTRATTI DI FIUME: LA LEGGE DARÀ INDIZI. SULLE VARIE FORME DI ACCORDO? PROCEDURE OPERATIVE

REF 20/2001: STRUMENTI ATTUATIVI e VALENZE URBANISTICA DEGLI ACCORDI e REGIMI DI USO DEL SUOLO PARERI

ACCORDI CHIARI e RAPPRESENTATIVI

VAS e PARTECIPAZIONE AMBITO AMBIENTALE - NON CONFONDERE IL CONTRIBUTO e IL CONTESTO PROCEDURALE SPECIFICO

SPECIFICARE ~~ALIMENTI~~ FOCUS AMBIENTALI NEGLI EVENTI PART.

RIALLINEARE TEMPI DELLE PROCEDURE

LA PIANIFICAZIONE COME STRUMENTO IN ITINERE. NON SI FIDUCIA CON L'APPROVAZIONE DEL PIANO

REF. NORMATIVO NON RIGIDO

PROCEDURA

APPROCCIO LEGATO AL PROCESSO E NON AL PIANO

CARATTERISTICHE CONTRATTI DI FIUME: SPERIMENTAZIONI PIANE. PARTECIPATA. COORDINAMENTO TRA PIANI GRAZIE AL CONTR. DI FIUME

SOGGETTI

TEMPI

NON NECESS. LEGATI a FINANZIAMENTO

2

- In la pianificazione si è un atto politico
suo grado partecipativo di realtà di
non soltanto radii istituzionali, parziali
della sua natura, di essere così del dato.
- E' per la elasticità in grado di essere
e di poter per se stesso. Non c'è un
sulla maggior parte di essi. Bene, è l'atto
di pianificazione dinamica del
Urbanizzazione dinamica.

RUOLO DELLE COMUNITA' LOCALI NELL'AUIO DI PERCORSI PART. DI PLANIF. (CONTRATTO DI FUMME)
COMUNITA' DI FUMME \neq SOTTOSCRITTORI DEL CONTRATTO
CANALE REALE

INCONTRI \rightarrow DOC D'INTENTI CON PROGRAMMA DI AZIONE e TEMPI

• TAVOLO 1 •

③

d) FASE 2: CRITICITÀ E PROPOSTE OPERATIVE

L'esito del processo di scrittura collaborativa svolto nella seconda fase della riunione ai fini dell'analisi delle criticità e della proposta di soluzioni e strategie è riportato nelle seguenti immagini.

CRITICITA'

DIFFICOLTA' DELL'AMMINISTR
DI ADOPTARE FORME DI PIANIFICAZIONE

ASSENZA DI UNA NORMATIVA
INOLTRA CHE OLTREPASSI IL
PIANO CASA

PROPOSTE

TAVOLO 1

STRUMENTI CHE GUIDINO IL PROCESSO

INDIVIDUARE UN ITER PROCEDURALE X I PROCESSI

AMPLIARE LA PLATEA DEI SOGGETTI DA COINVOLGERE

DOCUMENTO CONTENENTE I TEMPI

SEMPLIFICAZIONE DEI PIANI (TEMPI DI ATTUAZIONE DI UN PIANO)

PROCESSI DI COSTRUZIONE DEGLI ACCORDI - PRIVATI & CITA' PUBBL.

PARTECIPAZIONE IN FASE DI MONITORAGGIO

ACCORPARE & RIDURRE IL NUMERO DI ACCORDI

VALENZA URBANISTICA DEGLI ACCORDI

EVITARE DUPLICAZIONI DEI MOMENTI DI PARTECIPAZIONE

FOCALIZZARE SUI "PRINCIPI" & DETTAGLIARLI IN MANIERA APPROP.

X ORIENTARE LA VOLONTA' PIANIF. DEI COMUNI

~~MONITORAGGIO~~ MONITORAGGIO & PARTECIPAZIONE

POLITICHE E
TRASF. STATO FISICO DEI LUOGHI

OSSERVATORI COME LUOGHI ^{REPOSITORY INFORMAZIONI} CHE DETENGONO CONOSCENZA &
PRODUCONO & CONDIVIDONO CONOSCENZA

CONOSCERE | LE REGOLE DI INGAGGIO & LE REGOLE DEL GIOCO

↓
RIF. POLITECNICO di MILANO

OSSERVATORIO a W. COMUNALE X MONITORAGGIO, PARTECIPAZIONE & INDIVIDUARE
MOMENTI GIUSTI X PARTECIPARE

OSSERVATORIO a W. COMUNALE x MONITORACCIO, PARTECIPAZIONE, INDIVIDUARE
MOMENTI GIUSTI x PARTECIPARE

4

PIATTAFORMA DIGITALE x COSTRUIRE CONOSCENZA DAL BASSO x
DEFINIRE TREND e PROCESSI EVOLUTIVI

SOGGETTI DEPUTATI AL MONITORACCIO

- TAVOLO 1 -

5

e) BREVI CONSIDERAZIONI A MARGINE DELLA PRIMA RIUNIONE

A valle della prima riunione del Tavolo Tematico, è possibile formulare alcune brevi considerazioni conclusive.

Osservazioni generali

La riforma della pianificazione urbanistica in Puglia rappresenta un'opportunità unica per costruire un territorio più sostenibile, equo e inclusivo. Le proposte emerse dai diversi attori coinvolti nel dibattito offrono una base solida per avviare un processo di cambiamento profondo e duraturo. Sarà fondamentale un impegno costante da parte di tutti gli attori istituzionali e sociali per superare le resistenze e raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nel corso dei lavori è stata evidenziata l'importanza di definire, monitorare e valutare le politiche pubbliche coinvolgendo attivamente i cittadini, gli stakeholders e le istituzioni.

Emerge la necessità di utilizzare approcci e strumenti innovativi per raccogliere dati, analizzare le dinamiche locali e supportare la definizione di strategie più efficaci.

Il Partenariato Pubblico Privato (PPP) è strumento fondamentale per definire e attuare le politiche di sviluppo territoriale, e necessita della regolamentazione di processi e procedure di concertazione che facciano ricorso all'uso di un numero esiguo di strumenti operativi in grado di adattarsi a diverse esigenze, in cui siano chiaramente riconoscibili gli attori coinvolti, i beneficiari, la portata, i limiti e gli effetti prodotti.

Sintesi per punti

Necessità di un approccio sistemico: La pianificazione territoriale richiede un approccio sistemico che tenga conto delle interconnessioni tra i diversi ambiti (urbanistica, ambiente, infrastrutture, ecc.) e che coinvolga tutti gli attori interessati.

Ruolo degli osservatori territoriali: Gli osservatori possono svolgere un ruolo cruciale tanto nella definizione delle politiche quanto nel monitoraggio della loro attuazione, nella raccolta di dati e nella definizione di indicatori di performance, ai fini di un possibile ri-orientamento delle strategie di azione in ragione delle mutate condizioni evolutive del contesto.

Importanza della partecipazione: La partecipazione attiva dei cittadini e degli stakeholders è fondamentale per garantire la legittimità delle decisioni e per favorire l'ownership dei progetti.

Flessibilità della pianificazione: La pianificazione deve essere flessibile e in grado di adattarsi ai cambiamenti del contesto, prevedendo meccanismi di monitoraggio continuo e di aggiornamento degli strumenti di programmazione.

Collaborazione istituzionale: La collaborazione tra i diversi livelli di governo è essenziale per affrontare le sfide della pianificazione territoriale e per garantire la coerenza delle politiche.

Partenariato Pubblico-Privato: L'attuazione delle scelte di pianificazione non può prescindere dal partenariato pubblico-privato (PPP), che deve fondarsi su un patto fiduciario che parte dalla visione condivisa degli obiettivi di sviluppo territoriale.

Sintesi conclusiva

Gli interventi presentati offrono un quadro interessante delle sfide e delle opportunità legate alla pianificazione territoriale. Emerge la necessità di un approccio innovativo e partecipativo, basato sulla collaborazione tra istituzioni, cittadini e stakeholders. Gli osservatori territoriali rappresentano uno strumento fondamentale per monitorare l'attuazione delle politiche e per supportare la definizione di strategie più efficaci. E' necessario disporre di un set non ridondante di strumenti operativi efficaci e di agevole utilizzo.